

SEGNALAZIONI

R. BOUDON, *L'ideologia. Origine dei pregiudizi*, Einaudi, Torino 1991. Un vol. di pp. 323.

Il termine *ideologia* fu coniato alla fine del diciottesimo secolo da Destutt de Tracy, il quale l'adoperava per designare la scienza dell'origine delle idee. È a partire da Napoleone che la nozione di ideologia acquista il suo significato moderno: quello di teorie tanto astratte quanto dubbie che, pretendendo di fondarsi sulla ragione e sulla scienza, mirano a modellare l'ordine sociale e a orientare l'azione politica. A cent'anni e più dalla sua formulazione, che cosa ne è oggi dell'ideologia? E, soprattutto, come funzionano i suoi meccanismi? In questo saggio Boudon spiega come nascono i dogmi collettivi, il ruolo che giocano le posizioni e le disposizioni culturali e sociali, i valori della retorica, del simbolo e degli effetti della comunicazione.

D. BRAMANTI, *Le famiglie accoglienti. Un'analisi socio-psicologica dell'affidamento familiare*, F. Angeli, Milano 1991. Un vol. di pp. 218.

A quasi dieci anni dalla istituzione della legge 184/1983, l'esperienza dell'affidamento familiare consente un primo bilancio sul fronte della rilevanza sociale del fenomeno in tutte le sue implicazioni. Nel volume, attraverso una articolata ricerca condotta su un numeroso gruppo di famiglie impegnate nell'esperienza dell'affido, si risponde a molti quesiti. I risultati offrono spunti preziosi per gli operatori sociali che si trovano impegnati nel difficile compito di progettare e gestire l'affido eterofamiliare.

V. CESAREO (a cura di), *L'icona tecnologica. Immagini del progresso, struttura sociale e diffusione delle innovazioni in Italia*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 1991. Un vol. di pp. 439.

Le nuove tecnologie, diffuse in ogni ambito sociale, vanno ormai riconosciute come elementi costitutivi della vita quotidiana di ciascuno. L'innovazione, peraltro, non segue percorsi lineari di diffusione, ma attraversa la società in tempi e modi diversi. La ricerca empirica presentata in questo volume si propone di analizzare le forme e le influenze reciproche che si producono dall'incontro delle nuove tecnologie con la struttura sociale e gli atteggiamenti individuali. L'indagine è stata condotta su di un campione nazionale rappresentativo, che permette di delineare gli atteggiamenti, le valutazioni e le attese di ciascun gruppo sociale nei confronti delle innovazioni.

V. D'ALESSANDRO, *La sfida dei titoli e la ricerca dei posti*, F. Angeli, Milano 1991. Un vol. di pp. 289.

Il volume presenta in apertura un'ampia e aggiornata analisi di dati nazionali sugli accessi ai vari corsi di laurea, e sugli sbocchi professionali dei laureati. Segue un'indagine empirica sulle strategie formative e professionali di una leva di laureandi della *Sapienza* e della *Luiss*, che individua i diversi «tipi» di studenti che si laureano nell'ateneo pubblico e privato. Un quadro articolato dei loro profili sociali completa lo studio.

P. DONATI, *Teoria relazionale della società*, F. Angeli, Milano 1991. Un vol. di pp. 544.

La teoria relazionale della società si propone di fornire una rappresentazione sociologica della società adeguata al carattere di «fenomeno emergente» che essa è venuta assumendo. Per realizzare tale



compito, essa deve riformulare le premesse conoscitive e i modelli interpretativi in interazione con le stesse modalità operative di «fare società» oggi. La teoria relazionale mira a sostenere una coscienza della società che sia all'altezza dei rischi e delle sfide che aumentano quanto più la complessità artificiale comporta un deficit strutturale di capacità riflessiva e di orientamento. Se è vero che cresce per ogni dove la distanza tra l'uomo e la società, occorre una teoria che sappia indicare se, come e dove la società possa eccedere se stessa diventando «società dell'umano».

P. DONATI - M. MATTEINI (a cura di), *Quale politica per quale famiglia in Europa. Ripartire dalle comunità locali*, F. Angeli, Milano 1991. Un vol. di pp. 190.

La crisi del *welfare state* in Europa ha portato sulla scena un attore vecchio e nuovo, la famiglia come soggetto sociale. Se da un lato è noto che la famiglia è andata incontro a profondi mutamenti sociali, nelle strutture e nei comportamenti, che rendono sempre più difficile formulare e realizzare politiche sociali orientate alla famiglia come tale, dall'altro però le stesse ricerche empiriche testimoniano che la famiglia rimane uno dei valori più apprezzati e condivisi. Il volume raccoglie le principali relazioni svolte al Convegno europeo *Le politiche familiari in Europa: ripartire dalle comunità locali*, tenuto a Bologna nel gennaio del 1990.

G. GIOVANNINI - M.L. POMBENI, *Deboli/diversi. Esperienze di formazione*, Cooperativa Nuova Formazione, Bologna 1991. Un vol. di pp. 147.

Negli ultimi anni si è parlato sempre più spesso di «soggetti deboli» per indicare un insieme composto di persone che, con riferimento ai diversi tipi di inserimento sociale, compresi quelli scolastici e lavorativi, evidenziano limitate risorse e precarietà di prospettive. Gli autori di questo *dossier*, che tratta principalmente delle problematiche relative alla formazione scolastica e professionale, pongono l'accento in maniera decisa sulla relazione tra il soggetto e l'ambiente e sulle reciproche rappresentazioni degli attori che entrano in rapporto.

R. JANNACCONE PAZZI - L. RIBOLZI (a cura di), *Università flessibile. Percorsi universitari alternativi e domanda delle imprese*, Etas libri, Milano 1991. Un vol. di pp. 270.

Nel corso degli anni Ottanta è emersa prepotentemente la centralità dei sistemi formativi, i soli in grado di assicurare gli elementi base per lo sviluppo, cioè la conoscenza e l'istruzione. In Italia, solo recentemente si è avviato un significativo processo di riforma del processo formativo tendente a colmare le gravi lacune che ne hanno fatto un caso «atipico» di rigidità nel panorama dei paesi avanzati. La ricerca presentata in questo volume si propone di offrire un quadro di riferimento internazionale attraverso il confronto comparativo con i principali paesi OCSE e di fornire indicazioni ricavate direttamente da testimoni privilegiati che operano in imprese italiane, sui percorsi formativi ritenuti più adeguati per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro in continua evoluzione.

(a cura di S. CORTELLAZZI - I. PICCOLI)